



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

25 FEBBRAIO 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8
Veronese								
Adige Po								
Delta del Po								
Alta Pianura Veneta								
Brenta								
Adige Euganeo								
Bacchiglione								
Acque Risorgive								
Piave								
Veneto Orientale								
LEB								

25 FEBBRAIO 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

PESTRINO

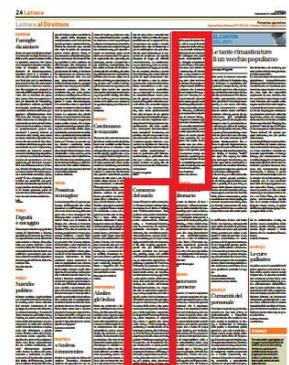
Consumo del suolo

Come l'Austria volle circondare Verona di forti militari (ben trentuno, fra il 1833 e il 1866), così l'Amministrazione Tosi, in dieci anni, vuole circondare Verona con supermercati e centri commerciali. L'ultimo nato, a Pestrino-Palazzina, non ha mancato di suscitare profonda avversione fra gli abitanti, che avrebbero preferito conservare campi verdi e spazi salubri, per sé e per i loro figli, anziché vedersi circondati da altri negozi, aggiunti a quelli che già abbondantemente esistono nei paraggi. Ma poiché, come sta scritto nell'articolo 1 della Costituzione, la sovranità appartiene al popolo, il popolo di Pestrino-Palazzina ha provato a far ragionare l'amministrazione, dimostrando come un insediamento commerciale, aggiunto a non poche nuove abitazioni, fosse non solo inutilmente invasivo, ma anche scriteriato. L'amministrazione ha risposto che la sovranità appartiene, è vero, al popolo, ma solo a quella parte che ha votato per il Sindaco attuale. Che poi questa parte abiti magari in un'altra zona della città e che nemmeno sia consapevole dei bisogni e delle legittime aspettative di quelli di Pestrino-Palazzina, poco importa. Il popolo che conta è quello che vince nelle urne, e l'altro popolo, il perdente, è condannato al silenzio perpetuo, alla irrilevanza. Per fortuna, in soccorso del popolo perdente sono arrivati,

sabato 7 febbraio scorso, Papa Francesco e il Presidente Sergio Mattarella. Le loro parole sono state destinate a un convegno preliminare all'Expo, la ben nota esposizione universale che, volendo nutrire il Pianeta, per prima cosa consuma suolo fertile. Dice il Papa che bisogna fare «una scelta prio-

ritaria», e cioè «rinunciare all'autonomia assoluta dei mercati e della speculazione finanziaria». Gli fa eco il Presidente: «L'aumento delle disuguaglianze (...) rende indispensabile l'adozione di un nuovo modello di sviluppo che modifichi questa inaccettabile tendenza». Troppo semplicistico pensare che Papa e Presidente si riferiscano a un altrove lontano e sommerso. Si riferiscono anche a noi, fautori o vittime di questo sistema agro-alimentare, con i due terzi delle materie prime di questo settore che importiamo dall'estero. Senza contare che il consumo di suolo nel nostro Paese, e soprattutto nel Veneto, ha raggiunto percentuali apocalittiche, con le conseguenze sull'equilibrio idrogeologico del territorio che sono sotto gli occhi di tutti. L'Arena, nell'articolo del 31 gennaio scorso riporta il pensiero di Marco Mion, secondo il quale il nuovo supermercato nato a Pestrino-Palazzina ha le caratteristiche dell'edificio ecosostenibile perché, pur avendo coperto di cemento migliaia di metri quadrati di terreno agricolo, ha i pannelli solari sul tetto. Peccato che questo non sia altro che l'ottemperanza alle prescrizioni di legge e che questa produzione energetica venga usata per illuminare a giorno, creando un inquinamento luminoso (LRV n. 22/1997), tutta la zona durante la notte, con colori al neon fantasmagorici.

Comitato Pestrino e Palazzina da salvare



Stop agli allagamenti a Tavo e nell'area a nord del Bacchiglione

Avviati i lavori a canalette e rete fognaria bianca che erano attesi da anni e costeranno oltre un milione

di **Cristina Salvato**

► VIGODARZERE

Hanno preso il via i lavori del piano idraulico di Tavo. È iniziata da qualche giorno, infatti, la ricalibratura della canaletta Veronese, inserita nel progetto di messa in sicurezza dell'abitato della frazione e dell'area a nord del Terraglione. Un territorio che, in occasione di piogge molto intense, è spesso oggetto di allagamenti, in particolare lungo le vie Chiesa, Cavino e Fornace. Il progetto prevede una serie di interventi di adeguamento della rete di fognature bianche e di riequilibrio del sistema di bonifica per un importo complessivo di 1.260.000 euro, di cui 860 mila a carico della Regione Veneto e 400 mila a carico del Comune di Vigodarzere.

Il primo lotto di lavori interesserà il tratto di canaletta che va da via San Francesco a via Terraglione, con l'allargamento di oltre 2 chilometri (e relativi espropri), alcuni tombinamenti, l'apertura di un nuovo ramo della canaletta e la pulizia dello scolo Salgaro. Il successivo intervento riguarderà circa 220 metri della canaletta Veronese nel tratto parallelo a via San Francesco. Lavori che dovevano partire all'inizio del

2009 e che, a causa anche di alcuni ricorsi presentati da privati e lottizzanti, sono iniziati soltanto dopo sei anni. «La canaletta Veronese», spiega il direttore di Acque Risorgive Carlo Bendoricchio, «presenta in diversi punti un notevole interrimento per la presenza di tom-

binamenti che la rendono insufficiente a smaltire le acque meteoriche. Provvederemo quindi ad allargare la sezione per adeguare la sua portata alle future esigenze della fognatura bianca che il Comune dovrà realizzare. Le condutture saranno collocate a una maggiore

profondità rispetto all'attuale sistema fognario, caratterizzato da tubazioni di piccolo diametro, inadeguate per dimensioni e pendenza». Non nasconde la sua soddisfazione l'assessore ai Lavori pubblici di Vigodarzere, Demetrio Zattarin. «Sotto il profilo ammini-

strativo questa opera è stata tanto attesa e al contempo tribolata», osserva, «ma rappresenta il primo fondamentale passo verso la soluzione dei frequenti e cronici problemi di allagamento di larga parte del centro della frazione di Tavo».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



In attesa degli aiuti per il nuovo scolo Barison pulisce i fossi

Il sindaco di Albignasego sollecita l'intervento della Regione e investe 80 mila euro negli interventi anti allagamenti

di **Cristina Salvato**

ALBIGNASEGO

Piove e si avvicina la primavera, notoriamente temporalesca. Non che ci sia stata grande siccità nell'ultimo anno, ma appunto per contenere i frequenti allagamenti nelle zone più basse del territorio, il sindaco di Albignasego, Massimiliano Barison, è tornato sollecitare la realizzazione dello scolo Carpanedo-Sabbioni. «Ho scritto alla Regione Veneto», annuncia Barison, «chiedendole di contribuire a questo intervento idraulico che in parte è già cofinanziato dai Comuni e dal Consorzio di bonifica Bacchiglione Brenta. È ormai indispensabile che il Consorzio avvii al più presto i lavori per realizzare questo nuovo scolo, che risolverebbe definitivamente tanti problemi nelle zone di confine tra Carpanedo e Lion e il Comune di Maserà».

Non che l'amministrazione comunale resti con le mani in mano, anzi: mettendo a disposi-



Massimiliano Barison

zione 80 mila euro, ha avviato la pulizia dei fossi nelle zone a rischio di allagamenti. Lion, Carpanedo, San Giacomo e San Tommaso saranno i quartieri che beneficeranno maggiormente degli interventi sui fossi, che scongiurino i rischi di allagamento nei casi di piovosità intensa o prolungata. «La rete di scolo delle acque piovane sarà resa maggiormente efficiente nelle zone più basse del Comune», prosegue Barison, «a due

metri di dislivello rispetto al centro di Albignasego. L'acqua piovana tende pertanto a ristagnare invadendo in alcuni casi anche le strade. Verranno rizezionati e puliti i fossi e saranno pulite le tombature ostruite, in modo da migliorare sia il deflusso che la capacità di invaso dell'acqua piovana».

Le zone maggiormente interessate dalla pulizia idraulica saranno a Lion via Paganini, via Mario, via Mascagni, a Carpanedo via Pellico, Mameli, Santo Stefano e via Bellini e ancora a San Tommaso via Battisti e via Manzoni, a San Lorenzo via Sant'Andrea e a San Giacomo via San Pio X e via Dalmazia. Contemporaneamente sarà eseguita la pulizia delle caditoie nei quartieri dove si sono verificati ristagni d'acqua durante le precipitazioni delle scorse settimane e ne saranno realizzate di nuove lungo le vie Marco Polo, Europa, San Tommaso e Tartini.

ORIPRODUZIONE RISERVATA



FATTORETTO (LEGA)

«Non rispettato il regolamento di polizia idraulica»

«È inutile che questa amministrazione abbia adottato un regolamento di polizia idraulica se poi quel regolamento non viene fatto rispettare». È quanto afferma il consigliere leghista Giovanni Fattoretto sulla questione della tutela dei corsi d'acqua minori utili. «La loro utilità è essenziale - spiega Fattoretto - per il corretto e rapido deflusso delle acque superficiali che hanno causato, in tempi non molto lontani, rovinosi allagamenti in alcune zone residenziali e agricole del nostro territorio». Cosa non viene rispettato? «Il regolamento stabilisce che de-

vonno lasciarsi delle aree di rispetto non coltivate lungo i corsi d'acqua per evitare che le sponde degli stessi, con il divalimento, franino al loro interno». Invece, cosa accade? "La realtà è ben diversa. Le operazioni culturali spesso si spingono sino all'esterno margine delle rive eliminando anche la fascia cotica erbosa più estrema e le rive dei corsi d'acqua cedono sotto la spinta delle piogge, richiedendo poi l'intervento di ripristino dei consorzi di bonifica". Interventi che potrebbe essere evitati? "Sì. Se dette fasce di rispetto esistessero potrebbero essere utilizzate per il deposito del materiale di risulta. Le macchine dei consorzi, non trovando spazi, depositano detti materiali sulle rive interne dei corsi d'acqua e gli eventi meteoologici fanno scivolare i materiali al loro interno ostruendo anche chiusini ed il deflusso dell'acqua."

Perciò? «Sarebbe il caso che fossero rispettate le norme e che vi fosse il necessario controllo». (l. per.)



JESOLO Domani i funerali a San Giovanni Battista
A 104 anni è morto Sisto Vesco
l'ultimo bracciante della Bonifica

Egidio Bergamo

JESOLO

È morto a 104 anni Sisto Vesco (all'anagrafe Marangón), ultimo bracciante della Grande Bonifica del Basso Piave, avvenuta tra gli anni '20-'30 del Novecento. È spirato serenamente nel sonno, domenica sera, 22 febbraio, all'ospedale di Jesolo dov'era ricoverato da qualche giorno «per un semplice cotrollo». Aveva da poco recitato uno dei suoi rosari quotidiani, stringendo i 10 cerchi incisi nel suo bastone d'appoggio, da lui definito «appoggio dell'anima». Gli sarebbero bastati altri 34 giorni per compiere 105 anni, essendo nato il 28 marzo 1910, l'anno in cui Mussolini pubblicò a Forlì «La lotta di classe» e Jesolo si chiamava Cavazuccherina. Sisto fu il primo di 12 figli di Ettore e Clementina Lucchetta, componenti una famiglia di contadini mezzadri, in Canalcalmo, località sommersa allora, per metà, da acque «meschise» (mischiate) di palude. Sisto, persona pacata e saggia, intelligente con la passione del canto corale, lavorò la terra per 70 anni, venti dei quali - dai 15 ai 35 - a scavare canali a cottimo, lontano anche 30 e più



Sisto Vesco, l'ultimo bracciante

chilometri da casa, il sabato compreso: d'estate e in primavera, per 10 ore il giorno, d'inverno per 8. Sette anni li passò in guerra. Sembra la trama di un romanzo che Sisto visse cristianamente con straordinario senso del dovere e di servizio, e raccontò con lucidità fino alla fine, coccolato dai suoi tre figli Ampelio, Isidoro e Giannino, nuore, nipoti e pronipoti. Con Sisto Vesco si spegne la testimonianza della «Grande Bonifica» e finisce il Medioevo contadino-bracciantile. I suoi funerali si celebreranno domani, nella parrocchiale San Giovanni Battista di Jesolo paese, alle 15, con partenza alle 14.30 dall'ospedale di Jesolo.



BONIFICA

Francesco Cazzaro è il nuovo presidente del Consorzio

Il Consorzio di bonifica «Acque Risorgive» ha un nuovo presidente. Francesco Cazzaro, ex sindaco di Villa del Conte ed ex consigliere provinciale, ora consigliere comunale di opposizione, è stato eletto dai ventuno consiglieri dell'assemblea insieme agli altri componenti del consiglio di amministrazione: Francesco Rubinato di Pianiga (vice presidente), Mariano Marangoni di Campo San Martino, Guido Rossato di Mestre. Nel Cda entrano anche Mirko Feston, di Zero Branco, in rappresentanza dei sindaci. Gli altri due primi cittadini eletti sono Mirco Patron, sindaco di Campodarsego, e Franco Livieri, sindaco di Campagna. Sindaco di Villa del Conte dal 2004 al 2014, Cazzaro subentra a Ernestino Prevedello di San Giorgio delle Pertiche, presidente uscente del Consorzio di bonifica.



SICUREZZA IDRAULICA Ad aprile i lavori sul lato sinistro di via Napoli

Argini, via all'ultimo cantiere

Intervento da un milione di euro a Tencarola. Si arriverà fino al Brentella
Barbara Turetta

SELVAZZANO



Enoch Soranzo fa il punto sulla situazione idraulica

L'intervento è già stato aggiudicato alla ditta che eseguirà i lavori e ad aprile si darà il via al nuovo cantiere sull'argine di Tencarola. E con la realizzazione dei 600 metri lineari di diaframma mancanti lungo l'argine sinistro di via Napoli a Tencarola si potrà dire completato l'immenso lavoro di messa in sicurezza degli argini a Selvazzano avviato dall'amministrazione comunale quattro anni fa.

Fragilità e problematiche si sono manifestate con l'alluvione del novembre 2010 dove il Bacchiglione ha toccato una piena storica. A Selvazzano gli argini hanno retto, ma passata l'emergenza

era rimasta la consapevolezza che forse un altro evento simile non si sarebbe potuto superare. Con l'ampia progettazione degli interventi da parte del Comune sono stati ottenuti i finanziamenti con l'ordinanza regionale per la gestione dell'emergenza alluvione. «Dal 2011 abbiamo messo in sicurezza lunghi tratti di argine con diversi interventi - ha detto il sindaco Enoch Soranzo - Abbiamo consolidato e potenziato, ma anche riportato le quote al loro livello originale. Possiamo dire che questo cantiere chiude questa lunga stagione di lavori che ci hanno permesso di poter avere maggiore sicurezza su questa difesa del fiume». Anche il tratto di via Napoli è già stato interessato da un intervento eseguito nel 2012 con la realizzazione di un diaframma per tre

quarti della lunghezza del terrapieno. Rafforzamento che scende in profondità per undici metri e che ora si rende necessario anche per il restante tratto, dove si sono manifestate delle piccole infiltrazioni.

Il Comune ha chiesto così il finanziamento alla Regione, fondi che sono stati destinati al Genio Civile competente per l'intervento. «Lavori per un milione di euro - ha detto ancora Soranzo - e che oltre al diaframma prevedono anche la realizzazione di 950 metri di spalla a valle di Padova, arrivando così a completare l'argine fino al Brentella perché l'acqua non guarda i confini dei Comuni. È stato un lungo lavoro per Selvazzano partito nel 2010, ma sono state affrontate tutte le criticità che erano emerse con l'alluvione».



TERRITORIO

Il Contratto di foce bussa ai finanziamenti

Incontro della Cabina di regia del Contratto di foce al Consorzio di Bonifica Delta del Po, per procedere nel cammino dell'organismo, istituito il 5 aprile 2013, composto prevalentemente da soggetti istituzionali con funzioni politico-decisionali e di indirizzo per il processo che è in corso nel territorio compreso fra il fiume Brenta e il Po di Goro, finalizzato alla gestione integrata e valorizzazione delle risorse a partire da quella idrica.

la Strategia nazionale Aree interne, primo importante risultato ottenuto dall'operatività del Contratto che consentirà di sperimentare l'attuazione della possibilità di finanziare progetti attingendo da più linee finanziarie.

© riproduzione riservata

Erano presenti la Regione con l'assessore alle Attività produttive Isi Coppola e alcune Direzioni, esponenti dell'Aipo, del Parco, di alcuni Gal, nonché sindaci e assessori di Ariano, Corbola, Loreo, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina, Taglio di Po e Chioggia, della Coldiretti pesca.

Dopo la "missione di campo" con il ministero dello Sviluppo economico, presente il sottosegretario Fabrizio Barca, a novembre scorso, per questo incontro la segreteria tecnica composta da Giancarlo Mantovani, direttore del Consorzio di bonifica, e Laura Mosca, ha predisposto una serie di argomenti sui quali la cabina di regia è stata invitata ad esprimersi. È stato discusso il programma sulle attività in corso e di breve termine per la conclusione della prima fase dell'iter di processo, una prima discussione del protocollo d'intesa, l'aggiornamento rispetto al-

